

PAOLO MOSCA, DIALOGHI SULL'AMORE

In questi tempi incerti, scevri di valori, pensare di vivere in un mondo pieno d' amore è inimmaginabile.

Immaginiamo invece che questo mondo esista e che sia racchiuso dentro di noi, sopito dalle nostre paure. Un'invisibile corazza che ci protegge dalle insicurezze e si veste di indifferenza. Poi, un giorno vai in libreria e, sbirciando distrattamente nei vari scaffali, trovi, vicino a opere varie e saggi di guerra, il libro di Paolo Mosca *Un mondo in amore* (Sperling & Kupfer Editori).

Con curiosità prendi il libro e sulla copertina vedi l'immagine di una bambina che corre felice in un prato. Poi i tuoi occhi si soffermano su una scritta: "Spalanca gli occhi sul mondo e osserva le creature intorno a te. Non sei mai solo sul cuore della terra." –

Chissà che vuol dire- pensi. Poi leggendo qualche pagina qua e là, ti imbatti anche con una citazione di Leonardo da Vinci. Allora compri il libro e approfondisci la lettura.

Quindici capitoli, brevi, ma intensi, che Paolo Mosca rivive con semplicità. Pensieri e lettere, come quelle all'amico Luca, ex compagno di collegio, oggi professore di scienze.

Uno specchio sul quale riflettere dubbi esistenziali in cerca di risposte o certezze. Paolo racconta e Luca risponde, a modo suo, esercitando la sua profonda conoscenza del mondo animale. Un dolce confronto filosofico fra i vari comportamenti umani e quelli degli animali che popolano il nostro pianeta. Meravigliose creature, dalle quali abbiamo molto da imparare. Un mondo dove predomina l' istinto della sopravvivenza, ma è anche pieno d'amore. Un filo diretto con la natura nella quale Mosca libera le proprie emozioni.

Tanti sono i temi che l'autore affronta in questo libro.

Piccole storie di tutti i giorni come le radici familiari, la solitudine, l'innamoramento, la vita di coppia, i figli, la fede, l'amicizia e la vecchiaia. Ma tanti sono anche gli interrogativi. "*Dunque una sfida d'amore. Ma abbiamo la forza di combatterla?*" "*Il segreto*", gli scrive Luca, "*è aprire senza paura il nostro cuore, che è immenso. Come quello dei cani S. Bernardo che rintracciano le creature disperse sotto la neve, sorprese dalle valanghe del destino.*"

Una risposta semplice ma illuminante, come quelle lucciole che si scambiano misteriosi segnali nel buio in cerca d'amore, confrontati a quei ragazzi che si cercano invece, nella solitudine di internet. O di quelle piccole tartarughe che cercano di raggiungere il mare, così simili ai giovani d'oggi, spaventati dalla vita e dal futuro. O ancora quei delfini che con le pinne del naso aiutano i loro simili feriti, un vero atto di solidarietà e amicizia.

Al contrario della *iena macchiata*, che colpisce solo individui deboli indifesi. Un'analisi interiore e un mondo d'amore che si perde nel tempo. Un tenero ricordo del padre in un lontano giorno di Pasqua, impresso "*nello schermo della memoria*".

Paolo Mosca era molto legato al padre, Giovanni Mosca, per il quale conserva una nostalgia struggente che neppure il tempo è riuscito a smorzare.

Giornalista, scrittore, vignettista principe degli anni '50/'60, Giovanni Mosca è stato uno delle più stimate e apprezzate penne del giornalismo italiano.

Figlio d'arte, Paolo Mosca, oltre ad aver diretto diversi periodici a larga diffusione, come *La domenica del Corriere* (attualmente è direttore di *Vip*), ha al suo attivo numerosi libri.

Dopo varie parentesi teatrali, in alcune delle quali è stato anche regista, Mosca da qualche anno affronta il delicato e intricato territorio dei sentimenti.

Un difficile viaggio attraverso le emozioni coronato anche dal premio del Consiglio dei Ministri per la Narrativa, e dal "Il cuore del Bancarella".

Da ricordare fra i libri più recenti dello scrittore: *La rosa dei sentimenti*, *Il sale della vita* e *Dammi la mano*.

Un mondo in amore è la sua ultima prova letteraria.

ARTICOLO DI MALISA LONGO

PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA IL 6/05/2003